



Una sala devastata dell'istituto tecnico per geometri Ugo Bordoni

Si ripetono gli atti di vandalismo

TEPPISTI ALL'OPERA IN SCUOLE ROMANE

In pochi giorni in quattro scuole della capitale bruciati registri e suppellettili — Le firme: da sigle « politiche » a « viva Sandokan » — Incursione anche nella sede dc di Civitavecchia — Sciopero generale a Catania contro l'attentato a un sindacalista della CGIL — Bruciata l'automobile di un dirigente milanese di una multinazionale

In pochi giorni quattro scuole della capitale, tutte nella stessa zona, sono state devastate da vandalli. L'ultimo istituto colpito dai teppisti è il tecnico per geometri « Ugo Bordoni » in via di Forte Bravetta, la scuola frequentata da Mario Salvi, il giovane ucciso durante i tragici incidenti avvenuti davanti al ministero di Grazia e Giustizia due settimane fa.

Gli uffici della segreteria sono stati messi a soqquadra e numerosi registri e documenti scolastici dati alle fiamme: in un corridoio dell'edificio, accanto a una tana di benzina vuota i teppisti hanno lasciato un foglio, scritto a penna, in stampatello. La frase diceva semplicemente: « Vogliamo che la scuola sia intitolata a Mario Salvi », e non era seguita da nessuna « firma » di gruppo o organizzazione.

Nella notte di domenica, è stata messa a soqquadra l'aula media di Giacomo Leopardi, in via Gregorio XIII a Primavalle, poche centinaia di metri da Forte Bravetta. L'incursione vandala è stata scoperta ieri mattina, dai bidelli che si accingevano a pulire l'edificio. Un gruppo di teppisti che, a giudicare dai danni, dovevano essere almeno dieci — sono entrati nella scuola attraverso una finestra, e si sono accinguti a bruciare i registri e le suppellettili. In questi giorni di chiusura per le festività pasquali.

La responsabilità dell'attentato dell'altro ieri alla caserma del comando gruppo di PS di Massa — un ordine di media potenza era stato fatto esplodere a poca distanza dall'ingresso — è stata rivendicata da un gruppo estremista autodefinitosi « Brigata di assalto Dante Di Nanni per il comunismo ». Nel foglio fatto pervenire alla redazione locale di un quotidiano torinese si ripetono le solite farneticanti frasi. Lo stesso gruppo il 4 febbraio scorso aveva rivendicato la responsabilità di un attentato compiuto il giorno precedente alla caserma dove ha sede il comando di gruppo dei carabinieri di Massa.

Sciopero generale di tutto il settore edile oggi a Catania contro il gravissimo attentato di cui è rimasto vittima il segretario provinciale della Fillea-Cgil, compagno Domenico Cutugno. Un documento della Fillea definisce l'episodio come inquadro indubbiamente « nell'azione scatenata negli ultimi anni dal padronato edile ». In apertura della seduta dell'Assemblea regionale siciliana il compagno onorevole La Micea, a nome del gruppo comunista ha chiesto che il governo della Regione intervenga immediatamente per individuare i moventi e mandati dell'aggressione al sindacalista catanese e perché vengono adottate adeguate misure di ordine pubblico.

A Padova bomba incendiaria lanciata contro una fabbrica

PADOVA, 20. Stamattina ignoti teppisti hanno lanciato una bomba incendiaria contro uno stabilimento nella zona industriale di Padova. L'attentato, avvenuto tra le 3 e le 4, ha preso di mira la fabbrica Ottogalli, un'industria di macchine per calzaturieri con centocinquanta dipendenti. L'ordigno è stato lanciato contro la portineria dello stabilimento, uno sgabuzzino separato dal corpo centrale dell'edificio. All'interno del locale si è avuto un principio di incendio: le finestre sono andate in frantumi.

In un volantino spedito alle redazioni dei giornali locali l'attentato viene rivendicato da un gruppo che firma « Nuclei di lotta armata per il comunismo ». La Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici ha emesso, in giornata, un comunicato sull'accaduto, nel quale tutti i lavoratori vengono invitati alla massima vigilanza contro le provocazioni.

Nei giorni di Pasqua

Furto di stupefacenti nel tribunale di Bologna

I ladri hanno asportato, oltre a preziosi, somme di denaro per centinaia di milioni, quattro chili di hashish, eroina, cocaina per un ingente valore

BOLOGNA, 20. Preziosi e somme di denaro per molte centinaia di milioni di lire nonché quattro chili di hashish e un quantitativo imprecisato, ma notevole, di altre sostanze stupefacenti (eroina, cocaina ecc.) per moltissime altre decine di milioni sono stati trafugati, presumibilmente nella notte tra Pasqua e Pasquetta, dagli armatori del tribunale di Bologna. Il clamoroso furto, compiuto da ignoti ma espertissimi svaligiatori, è stato scoperto in due tempi. Infatti lunedì mattina gli uscieri della pretura unica, che occupa una via adiacente al palazzo di giustizia, erano accorti che nel corso della notte qualcuno aveva frugato e messo a soqquadra gli uffici della cancelleria civile, senza tuttavia rubare un spillo. Così si era formata una indagine sulla tecnica raffinata ed efficiente, erano penetrati anche negli uffici del tribunale, si è avuta la conferma che il furto era stato compiuto.

Porte di vari uffici, armadi metallici, e scrivanie, come si è detto, tre vecchie cassaforte (prodotte nel 1890 da una ditta di Palermo) nonché tre grucce armate blindate della « Olivetti » dove venivano riposti i valori, le grucce e gli altri corpi di reato, sono stati trovati sventrati con la fiamma ossidrica.

« Il palazzo di giustizia è completamente incustodito », dice il sostituto procuratore Casini, « e i ladri locali, come il presidente del tribunale dott. Di Marco — sono anni che abbiamo fatto presente questa situazione. Al comune avevamo chiesto di cambiare le serrature alle porte ».

Mario Tuti e i camerati da oggi in corte d'Assise ad Arezzo

Processati per tre tentate stragi: e le altre cinque? Si dovrebbe parlare solo degli episodi di Olmo, Rigutino e Terontola - Magistrati di varie città si occupano di altre imprese criminali - Il geometra assassino di Empoli potrà essere giudicato?

Dal nostro inviato AREZZO, 20. Il processo al Fronte Nazionale Rivoluzionario di Mario Tuti si apre domani mattina nell'aula della corte di Assise (presidente Mario Scalfari). I giudici togati e popolari chiamati a far luce sulle trame eversive della cellula nera, si occuperanno esclusivamente degli attentati di Olmo, Rigutino, e Terontola (6 gennaio 1975) e del tentativo di omicidio di un aereo per chiedere un miliardo di riscatto e la liberazione del neofascista Tadevano, Franco Freda, uno degli uomini di piazza Fontana.

Gli stessi sei imputati, più Margherita Luddi sono poi accusati di detenzione di armi e munizioni da guerra ed esplosivi. Fra i coimputati, Margherita Luddi risponderanno anche di ricettazione avendo acquistato passaporti italiani e stranieri.

Ciò che balza agli occhi, è che le varie inchieste sulle attività eversive dei fascisti in Toscana hanno proceduto e procedono a compartimenti separati.

Il giudice di Pistoia, ad esempio, nel corso di perquisizioni ha trovato materiale che lega neofascisti del luogo alla cellula del Fronte Nazionale rivoluzionario. Non è stato inteso il giudice Marsili a concludere la sua indagine sugli attentati di Olmo e Rigutino (31 dicembre 1974) e di Terontola (6 gennaio 1975) quando il procuratore di Pistoia procede per proprio conto per l'attentato al traliccio dell'alta tensione

(1 gennaio 1975), il magistrato Vigna su quello di Incisa (12 aprile 1975), il sostituto procuratore Casini su quello di Viano (21 aprile 1974) e il giudice Santilli porta avanti l'inchiesta sui favoreggiamenti di cui ha goduto Tuti, e ancora il magistrato bolognese per conto suo indaga sull'attentato dell'Italicus? Che fretta c'era dunque di concludere l'inchiesta di Arezzo? Nel luglio scorso il neofascista pisano Mauro Menunzi, amico di Mario Tuti, non rivelò soltanto l'indirizzo esatto dell'omicida di Empoli a St. Raphael, ma riferì ai magistrati fiorentini che Tuti era anche l'autore dell'attentato alla Freccia del Sud del 12 aprile 1975. E lo stesso giudice Marsili scrive nella requisitoria: « Nell'estate del 1974 dopo gli esercizi in alcuni campi militari, si passò alla lotta armata unitaria, rimasta ai nazionali-rivoluzionari per non conoscere al popolo la propria esistenza

Iniziativa operaia a Milano e Torino

Si intensifica la vigilanza nelle fabbriche

Nuove decisioni, incontri e prese di posizione anche delle autorità — Lo sciopero di protesta a Firenze

Dalla nostra redazione TORINO, 20. Per tre giorni la strategia della tensione si è inceppata. Proprio durante le festività pasquali — quando si temeva che le grandi fabbriche deserte offrissero un terreno d'azione facilissimo ai criminali — le scorse settimane hanno appiccato incendi a Mirafiori e Rivalta — la vigilanza permessa è attuata da centinaia di operai all'interno dei maggiori

stabilimenti torinesi ha funzionato alla perfezione. Adesso si pensa già di organizzare meglio i presidii, a cominciare da sabato e domenica prossimi, di estenderli ad un maggior numero di fabbriche, di istituire forme di controllo anche durante i festivi. Per assumere decisioni in tal senso si sono riuniti gli stessi consigli dei delegati. E' diffuso un certo ottimismo in piedi la mobilitazione finché non muterà l'attuale precaria situazione politica. Che la vigilanza non debba essere allentata è confermato da diversi episodi. A parte falsi allarmi, un episodio inquietante è successo ieri notte: alcuni delinquenti hanno devastato e poi incendiato un edificio scolastico alla periferia di Torino, provocando un incendio che ha costato la vita di un bambino. L'allarme è stato dato verso le 23.30 di ieri, quando alcuni passanti ed abitanti della zona hanno visto dei giovani che uscivano dalla scuola e fuggivano a bordo di una « 125 ». Pochi istanti dopo all'edificio si sono levate le fiamme di primo piano del moderno edificio.

I vigili del fuoco, accorsi con tre mezzi, hanno spento l'incendio in meno di mezz'ora. Le fiamme avevano però già fatto esplodere tutti i vetri del primo piano del moderno edificio. La biblioteca, la presidenza e la segreteria della scuola, l'incendio, si è accerciato, è stato appiccato dolosamente.

All'interno della scuola, la polizia ha poi scoperto danni: spaccati mobili e suppellettili, un semidivano, una scrivania, scassinato un distributore automatico di caffè per rubare le monete. Il giorno dopo, per primi i testi di un gesto vandalico, vi sono però altri elementi che fanno pensare ad una grave provocazione, di tipo ideologico. La stessa Ragazzi di una scuola media dell'obbligo non usano automobili per scappare, ne sono armati, e sono stati trovati in un vetro all'ultimo piano della scuola è stato trovato il foro di un proiettile esplosivo di tipo militare.

La scuola incendiata è intitolata a Pablo Neruda, il grande poeta cileno che anche sul letto di morte bollò il regime fascista di Pincheret. Inoltre la media « Neruda » si trova proprio di fronte alla carrozzeria della Fiat. Stamane, nella prefettura di Torino, si è svolto un vertice per concordare misure contro azioni terroristiche, mafiosità e politici. Il prefetto dott. Salerno, il presidente della giunta regionale Vignone, il sindaco Novelli, il questore ed i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza, i massimi esponenti della magistratura, il presidente del Consiglio, il prefetto Benediti, che rappresentava anche la Fiat.

Un comunicato della prefettura assicura che, in ordine all'incremento di prevenzione ed intervento, si conferma che il ministro dell'Interno Costasica è, da parte loro, a Torino per prendere contatto non solo con gli organi pubblici e gli organi locali, ma anche con le forze economiche e sociali, imprenditoriali e lavoratrici, la cui collaborazione è apprezzata ed anzi indispensabile.

Michele Costa

MILANO, 20. Domani mattina il consiglio di fabbrica della Pirelli Biccoca il più grande stabilimento del gruppo avrà un incontro con la direzione per organizzare in modo permanente un efficiente servizio di vigilanza contro provocatori attentati.

Anche nelle maggiori fabbriche metalmeccaniche, dopo i presidii organizzati nei giorni di Pasqua, l'argomento non è stato certo accantonato. Sulla base dell'appello della FILM nazionale e quello della segreteria provinciale del sindacato unitario, l'argomento della vigilanza (intesa come organizzazione di squadre e di presidii, ma anche di larga discussione nelle assemblee operaie per una opera di coscienza) è stato al centro degli attivi di zona convocati in questi giorni per programmare gli scioperi per il rinnovo contrattuale.

PIRENZE, 20. Tutte le fabbriche della zona di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Galenzano hanno sospeso le attività per mezz'ora in segno di protesta contro il ripetere, di atti di violenza e di attentati. In particolare lo sciopero ha inteso rispondere all'azione di alcuni sconosciuti che sabato scorso hanno lanciato bombe incendiarie contro uno stabilimento a Calenzano.

Sempre più frequente la crudeltà contro i figli

Crisi di genitori dietro la violenza contro i bambini

La denuncia delle cronache, il silenzio sulle cause - Una serie di studi che cercano di scavare nel problema - Drammi che non nascono solo da povertà o ignoranza

Quello di Cinzia Perotta, la bimba di Legnano uccisa qualche giorno fa, dalle percosse del padre, non è che uno dei più recenti episodi, in ordine di tempo. Ma a differenza di ciò che molti amerebbero pensare, tragedie del genere non sono affatto rare. E' del resto un elenco di lucidante che si può raccogliere direttamente dalla cronaca. Due gemelli in fin di vita per le percosse della madre. Picchietto salvaguardato bimbo di otto mesi. Bambino tenuto chiuso per mesi in un gabinetto e percosso a sangue. Ragazzo di dieci anni incatenato per i polsi per oltre diciassette ore dai genitori. Madre cosparge di urina il figlio di cinque anni e gli dà fuoco. Padre uccide il figlioletto di tre mesi percolandolo con una scarica elettrica. E così via. E' un elenco che si può raccogliere per vendicarsi del marito che la tradisce. Madre di 24 anni fa a pezzi la figlia e la brucia nel forno. Madre tortura il bambino di sette anni schiacciandole la dita tra i battenti della porta. L'ultimo dramma in Abruzzo proprio il giorno di Pasqua, una madre tenta di uccidere i figli a colpi d'accetta, poi ne butta due nel pozzo.

I dati generali danno un quadro ancora più impressionante. In Italia in soli tre anni (dal '70 al '72) i figli uccisi dal padre o dalla madre sono stati 85, oltre 3 mila i casi di maltrattamenti ogni anno. In Germania federale, sono 12 mila ogni anno i bambini vittime di maltrattamenti in famiglia: 3 mila di essi riportano lesioni irreversibili e 100 in media ne muoiono. Davanti a questa realtà Kharrina Focke, ministro per la famiglia di quel Paese, ha lanciato recentemente un appello ai medici invitandoli a indagare a fondo sui casi di morte infantile per cause non immediatamente evidenti, invitando contemporaneamente i vicini di casa a denunciare gli episodi di brutalità.

Nota acutamente l'autore di «Springer, la manipolazione delle masse», proprio a proposito dei delitti commessi all'interno della famiglia: « Riferendo non sul motivo del crimine, ma invece sull'occasione esterna che l'ha determinato, vengono costruite «connessioni» assai apollittiche. I genitori fragili, immature, impulsivi; le persone disgustate di sé e della propria esistenza; le madri che vivono il figlio come un peso imposto ed estraneo (i bambini più colpiti sono infatti quelli non voluti e non desiderati); sono soprattutto i genitori che hanno avuto a loro volta una infanzia maltrattata e infelice.

Propro perché è una realtà che ripugna e contraddice così clamorosamente uno dei più « sacri » e universali tabù (quello della maternità misericordiosa e amorosa), la tendenza a sfuggire i termini veri del problema è fortissima. L'orrore e l'indignazione che tali episodi suscitano bastano quasi sempre ad assottigliare la parola e lasciarla alla violenza e alla brutalità, che deve essere ricercata l'atroce verità di un bambino massacrato.

Quando agli Usa, si parla di 10 mila bambini all'anno maltrattati e uno studio del problema, Kempe, sostiene che il 15 per cento di essi rimane menomato per tutta la vita, mentre il 25 per cento, la violenza si conclude con la morte. Una situazione analoga si ritrova in Danimarca, Francia, Svizzera.

Che genere di maltrattamenti? La « sindrome del bambino percosso », come la chiamano, è spavento, ematomi, contusioni, fratture multiple di ossa, amputazioni, emorragie interne, schiacciamento di milza e polmoni, spappolamento dei visceri. Si danno casi di bambini ustionati, calpestrati, morsati, strangolati, affogati, pugnalati, folgorati, precipitati.

Al contrario, il capitolo delle motivazioni è così futile e banale che si può dire che il bimbo è fastidioso, fa giochi rumorosi, non vuole mangiare, fa la pipì a letto, piange troppo, si sveglia di notte, si ubriaca, ecc. In molti casi, i motivi scatenanti della più crudele esasperazione. A volte si intravedono giustificazioni moralistiche o autoritarie, persino nei confronti di bambini di pochi mesi (per non viziarlo, per tenerlo su bene, per farlo rigido dritto sin da piccolo); ma, nel complesso, queste sono cause soltanto contingenti e apparenti. La ragione vera di un simile comportamento sta altrove. Nel loro libro « Mamma cattiva » (Guaraldi) — da cui abbiamo tratto molti dei dati citati — gli autori Carloni e Nobili parlano giustamente di « disponibilità sadica » di molti genitori, tanto più stimolata quanto più proprio il bambino rappresenta un « capo espiatorio debole e impotente », alla totale mercé dei suoi persecutori. Si tratta cioè di genitori, e a protesti, laddove si dovrebbe parlare di intolleranza e rifiuto del figlio).

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza. Durante il suo soggiorno il Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P. M. Gaultieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia, Via Rapisarda, 40 (Monte Sacro Alto), Roma.

Un altro digiuno

Marco Pannella passerà al digiuno totale, ingerendo solo acqua, e da lunedì 26 rifiuterà anche di bere se nel frattempo non sarà stata accolta la richiesta e l'assolutamente fissato l'accesso completo del Partito radicale alle normali e attuali forme di informazione e di presenza politica, con l'ammmissione immediata dei radicali e dei movimenti dei diritti civili ad una rasmmissione di un'ora nei canali delle ore di massimo ascolto della Tv e della Rai.

Un altro digiuno di Marco Pannella

Un altro digiuno di Marco Pannella

Advertisement for Bulgaria travel agency. Text: SERENAMENTE IN BULGARIA. Una vacanza economica sul Mar Nero. PER CONOSCERE UN PAESE NUOVO E DIVERSO DOVE LA CULTURA EUROPEA SI INCONTRA CON IL FASCINO ORIENTALE. A tutti gli automobilisti 10 lit. benzina gratis al giorno.

Advertisement for travel agency. Text: PER I VOSTRI VIAGGI E SOGGIORNI IN BULGARIA e sul MAR NERO. RIVOLGETEVI A: KATIA VIAGGI - Via Borsari n. 4. Quote in auto da L. 31.000 e in aereo da L. 126.000.

Advertisement for hemorrhoid treatment. Text: eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo.

Advertisement for hemorrhoid treatment. Text: Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgia (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia.

Advertisement for BIALCOL disinfectant. Text: BIALCOL disinfettante ad alto potere battericida. È in vendita in farmacia.

Advertisement for Santafosca laxative. Text: STITICHEZZA? pillole lassative. SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino.